

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal Progetto

Pon Cultura: Il patrimonio turistico-culturale quale opportunità di sviluppo imprenditoriale

a cura della redazione

Il 23 novembre scorso presso la Regione Basilicata si è tenuto un incontro formativo – informativo a cura di Ismeri Europa con il Partenariato Economico e Sociale del PO FSE e del PO FERS avente come oggetto il PON Cultura ed il bando Cultura Crea.

L'Italia è il primo Paese in Europa che ha dedicato un Piano Operativo Nazionale interamente alla cultura, il cui principale obiettivo è la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore. Il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 è destinato alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia ed ha come principale obiettivo la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, potenziamento del sistema dei servizi turistici e sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore.

Per conseguire tale obiettivo il PON si concentra sulla tutela e sulla valorizzazione degli "attrattori" del patrimonio culturale delle Regioni meno sviluppate che, per la loro rilevanza nazionale e internazionale quali poli principali della dotazione culturale del territorio, sono in grado di promuovere variazioni più rilevanti nella domanda (attuale e/o potenziale) di visitatori e turisti.

Per ognuno degli attrattori di intervento, l'area di attrazione di pertinenza è considerata territorio di destinazione prioritaria degli interventi volti a promuovere il rafforzamento e l'inserimento di iniziative in grado di attivare la domanda culturale, turistica e alimentare e generare valore aggiunto e occupazione.

Il *core* dell'area è dunque costituito dal patrimonio culturale di eccellenza (musei, monumenti, aree archeologiche, beni architettonici e paesaggistici) e potrà essere rappresentato da un unico attrattore o da più attrattori in condizioni di prossimità territoriale.

Per la Regione Basilicata i grandi attrattori sono: Museo Nazionale Domenico Ridola, Museo Nazionale d'arte medievale e moderna, Museo nazionale della Siritide e parco archeologico di Herakleia, Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, Parco Archeologico dell'Area Urbana, Tempio delle Tavole Palatine, Museo archeologico nazionale, Museo archeologico nazionale della Val d'Agri, Teatro Romano, Museo Archeologico Nazionale e Area Archeologica di Venosa, Castello di Lagopesole.

Gli ambiti di complementarità, integrazione e sinergia tra PON Cultura e POR FERS Basilicata perseguiti attraverso la programmazione operativa 2014-2020, che possono utilmente contribuire/concorrere allo sviluppo delle aree di attrazione culturale sono:

- La strategia per le aree interne definite nel POR Basilicata 2014-2020
- L'area di specializzazione intelligente dell'industria culturale e creativa della S3 approvata dalla regione Basilicata.
- L'Asse 3 (OT3) del POR FESR 2014-2020 a favore delle imprese della filiera turistica e/o operanti nel settore dell'industria culturale e creativa;
- L'Asse 5 (OT6) per interventi materiali ed immateriali nel settore turistico e cultura.

Per quanto riguarda il PON Cultura l'asse II mira ad attuare una politica centrale di sostegno alla competitività delle imprese che possono concorrere ad incrementare l'attrattività delle aree di riferimento degli Attrattori culturali e rafforzare il sistema delle industrie culturali e creative in termini di innovazione, integrazione interna al settore e competitività.

L'obiettivo è:

- favorire un generale consolidamento dei sistemi economici territoriali collegati al settore culturale (conoscenza, conservazione, fruizione e gestione);
- promuovere una più efficace valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle cinque regioni attraverso il sistema delle imprese (MPMI) del settore culturale e creativo e i soggetti del privato sociale;

La disponibilità finanziaria dell'intero Asse II è di 114 Milioni di euro.

Approfondimento

PON Cultura: Le ricadute economiche in Basilicata

a cura della redazione su
Io sono cultura – 2016 L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi
Quaderni di Symbola

Il sistema produttivo culturale e creativo fatto da imprese, PA e non profit genera un fatturato di 89,7 miliardi di euro e 'attiva' altri settori dell'economia arrivando a muovere nell'insieme 249,8 miliardi, equivalenti al 17% del valore aggiunto nazionale.

Una ricchezza che si riflette in positivo anche sull'occupazione: il solo sistema produttivo culturale e creativo dà lavoro a 1,5 milioni di persone (il 6,1% del totale degli occupati in Italia).

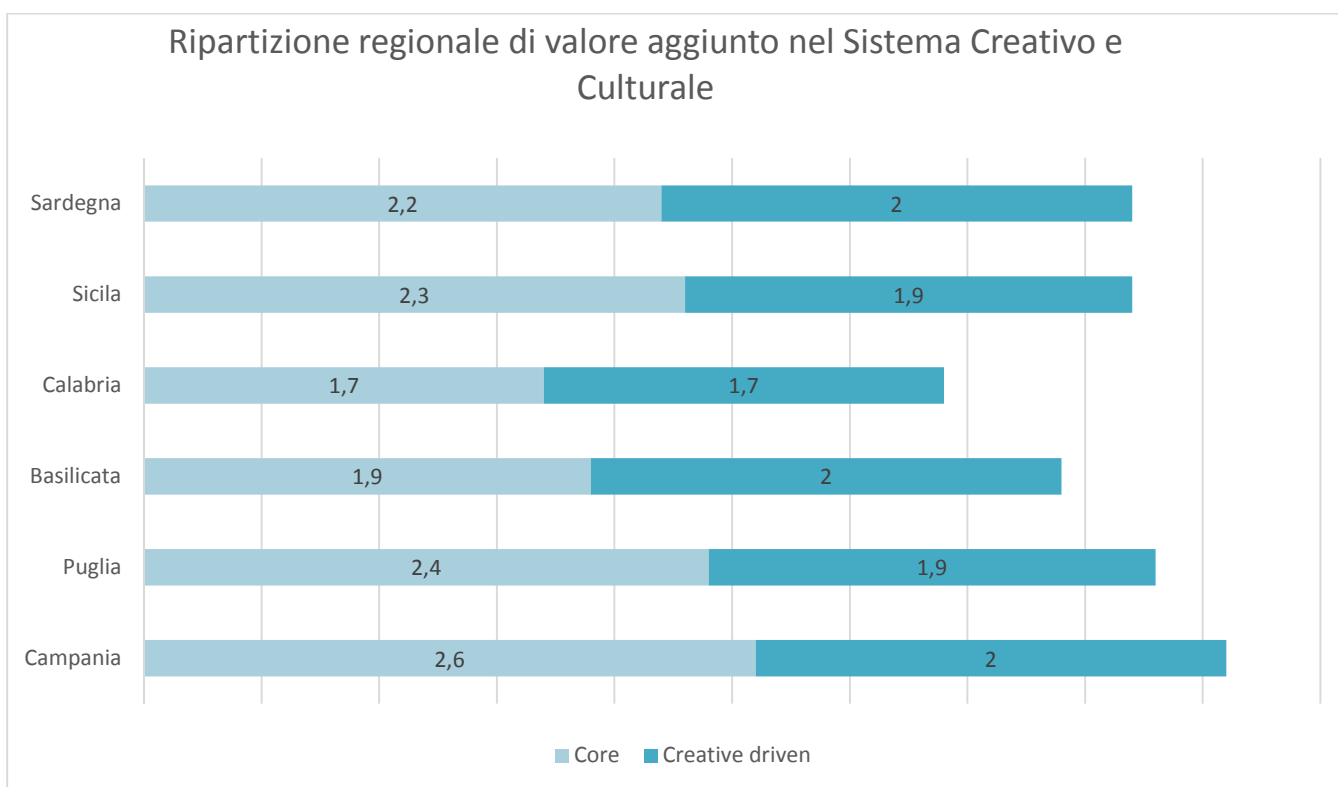
Anche nel periodo 2011/2015 dove la crisi si è fatta sentire incidendo in negativo su valore aggiunto e occupati del Paese, rispettivamente con il -0,1% e il -1,5%, nelle filiere culturali e creative, la ricchezza è invece cresciuta dello 0,6% e gli occupati dello 0,2%.



Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo assume maggiore o minore importanza in relazione al legame che sussiste sui territori, in generale la creazione di valore e lavoro culturale e creativo è strettamente correlata con la dimensione metropolitana, più la città è grande e più offre una ricchezza maggiore in termini di patrimonio storico-artistico, ma soprattutto di spazi dedicati alla cultura, come teatri, musei, ed industrie creative in genere. Per questo motivo pare scontato il posizionamento ai vertici della classifica nazionale di città come Roma e Milano per la loro incidenza sul totale dell'economia regionale che portano dunque il Lazio e la Lombardia al primo posto tra le regioni. Le quote per il valore aggiunto sono rispettivamente di (8,9% e 7,5%) per l'occupazione (7,8% e 7,6%) sul Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

Nel Mezzogiorno, la Campania si colloca in prima posizione per valore aggiunto (4,7%), la Basilicata con 3,9% di valore aggiunto sul totale dell'economia regionale si colloca in quinta posizione.

Il valore aggiunto in Basilicata si compone da 1,9% di attività "core" che comprende le industrie creative, culturali, patrimonio storico-artistico, *performing art* e arti visive e dal 2% di attività produttive che non rappresentano in sé un bene culturale, ma che dalla cultura traggono linfa creativa e competitività denominate "creative driven", come di seguito illustrato nel grafico. Appare evidente, dunque, come anche la ricchezza dei territori sia strettamente correlata con la specializzazione culturale e creatività dell'economia regionale.

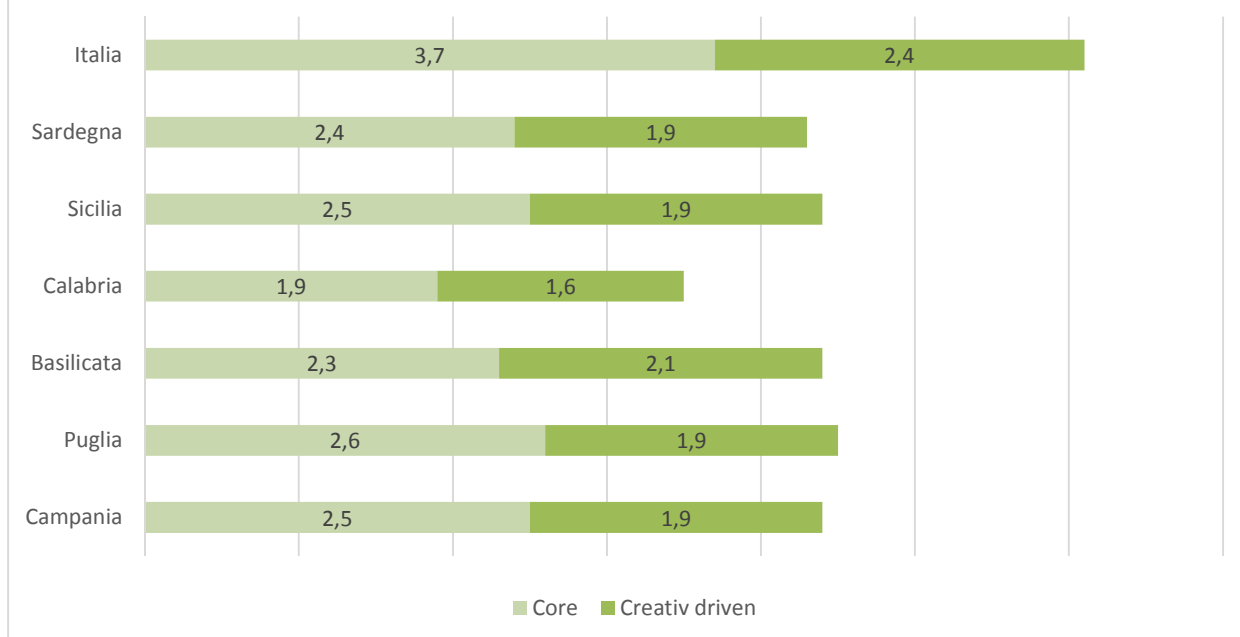


Fonte: Io sono cultura – 2016 L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Quaderni di Symbola

La ripartizione regionale dell'occupazione nel sistema creativo e culturale viene riassunta per il Sud Italia nel grafico sottostante ed in termini di occupazione, è interessante osservare come le regioni meridionali mostrino una performance migliore rispetto a quanto registrato per il valore aggiunto, eccezion fatta per la Campania. In Basilicata, la ricaduta occupazionale è del 4,4%, di cui 2,4% impiegato sulle attività *core* ed il 2,1% su quelle relative al *creative driven*.



Ripartizione regionale dell' occupazione nel Sistema Creativo e Culturale



Fonte: Io sono cultura – 2016 L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Quaderni di Symbola

Voci dal
Partenariato

Linee Guida Capitale Lavoro della Regione Basilicata

a cura della redazione

La Giunta Regionale, il 14 novembre 2016, ha approvato il modello di intervento nell'ambito delle politiche del lavoro denominato "Capitale Lavoro", caratterizzato da misure di Politiche attive del lavoro "personalizzate", cioè incentrate sulle caratteristiche e le condizioni dei soggetti in cerca di occupazione, e una nuova governance dei servizi.

Il nuovo modello organizzativo è in linea con il Programma operativo FSE Basilicata, di cui "Capitale Lavoro" costituisce una misura attivabile con avvisi pubblici finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo nonché della persone a rischio disoccupazione a lunga durata.

Nell'ambito delle politiche attive del lavoro la Regione Basilicata intende sperimentare un modello di intervento finalizzato a fornire sostegno alle persone nelle varie fasi della vita professionale, soprattutto nella transizione da una condizione di inattività o di ricerca del lavoro a una situazione di occupazione.

Tale sostegno consiste nel mettere a disposizione dei destinatari una gamma strutturata e complessa di servizi



personalizzabili finalizzati al raggiungimento dell'occupazione, accompagnata da incentivi all'occupazione o per l'avvio di attività autonome.

La Regione, inoltre, si prefigge di regolare la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive nel territorio attraverso una radicale revisione delle modalità operative, utilizzando un sistema unitario di programmazione e gestione degli interventi che trova sintesi, appunto, nel modello "Capitale Lavoro".

Con la adozione delle Linee Guida, inoltre, la Regione ha l'obiettivo di indicare le modalità di fruizione da parte dei destinatari e di definire gli aspetti procedurali per l'attuazione.

Il modello richiede il coinvolgimento Servizi per il Lavoro e del sistema delle imprese e dei rappresentanti dei lavoratori nell'ottica di una "governance partecipata".

In particolare, le Linee guida sono ispirati a questi principi cardine:

- definizione degli standard dei servizi per il lavoro e per la formazione in funzione del grado di occupabilità dei destinatari;
- graduazione dell'intensità dei servizi in relazione al grado di occupabilità;
- orientamento al risultato occupazionale delle misure finanziarie;
- ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi;
- qualità dei servizi attraverso un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione.

Ultime da fuori

Osservatorio sul precariato INPS

a cura della redazione

L'osservatorio del precariato ha pubblicato i dati sui nuovi rapporti di lavoro relativi al periodo gennaio – settembre 2016. Ciò avviene sulla base delle dichiarazioni dell'UNIEMENS presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti.

Tali dichiarazioni vengono presentate mensilmente dal datore di lavoro entro il mese successivo a quello di competenza dei contributi.

Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione sono presi in considerazione esclusivamente i lavoratori degli Enti pubblici economici.

Oggetto di rilevazione sono i flussi, vale a dire i movimenti dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, trasformazioni – che intervengono nel periodo di riferimento.

La contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti.

L'intervallo di tempo considerato intercorre tra gennaio e l'ultimo mese delle dichiarazioni UNIEMENS



disponibili. I nuovi rapporti di lavoro sono distinti in assunzioni a tempo indeterminato, assunzioni a termine.

Si presenta di seguito una tabella di dati che riporta la situazione della Basilicata nel periodo in oggetto, da cui emerge un incremento dell'occupazione in Basilicata nel 2015 notevole rispetto al 2014, per effetto degli incentivi fiscali del Governo. Nel 2016 in virtù dello scadere degli stessi incentivi, le assunzioni a tempo indeterminato registrano valori più bassi del 2014, mentre le assunzioni a termine flettono di 1385 unità.

NUOVI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI NEI MESI DI GENNAIO - SETTEMBRE DEGLI ANNI 2014, 2015 E 2016								
Assunzioni a tempo indeterminato				Assunzioni a termine			Assunzioni a tempo Ind.	Complesso assunzioni
gen - sett				gen - sett			2016/2015	2016/2015
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	%	%
SUD	271.813	337.355	224.929	464.259	463.218	486.177	-33,30%	-9,60%
BASILICATA	9.863	13.742	8.736	21.458	27.520	26.135	-36,40%	-14,40%
ITALIA	989.442	1.367.363	924.998	2.596.429	2.658.751	2.750.337	-32,40%	-7,70%

Fonte: Osservatorio sul precariato INPS

News

Avviso pubblico finanziamento master

a cura della redazione

La Giunta regionale ha approvato l'Avviso Pubblico per la concessione di contributi per la partecipazione a master universitari in Italia e all'estero per gli anni accademici 2015/2016 e 2016/2017. Le risorse finanziarie del PO FSE Basilicata 2014/2020 disponibili per tale azione ammontano a 1,5 milioni di euro. Tale iniziativa è volta a favorire l'accesso all'alta formazione dei laureati in cerca di occupazione, compresi quelli individuati dalle legge regionale per i lucani all'estero.

Il contributo finanziario che la Regione eroga a copertura, intera o parziale, dei costi sostenuti per la partecipazione ai master è vincolato alla acquisizione del titolo entro il 31 dicembre 2017 e con la presentazione dell'intera documentazione entro il 31 gennaio 2018. L'entità del voucher non potrà superare i diecimila euro. I candidati che hanno ottenuto contributi di diversa natura, a copertura parziale dei costi, possono richiedere alla Regione, la copertura della parte restante. Per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione delle persone residenti in località diverse da quella di svolgimento dei master, la Regione concede, inoltre, un contributo forfettario per le spese di soggiorno dei partecipanti fino ad un massimo di 200 giorni di effettiva frequenza. Possono presentare la domanda i candidati che risultino: disoccupati o inoccupati alla data di avvio del master; in possesso di un titolo di laurea (diploma di laurea vecchio ordinamento, laurea triennale, laurea specialistica o magistrale, titolo equipollente) rilasciato da Università straniera alla data di avvio dei master; residenti in Basilicata al momento della iscrizione ai Master e per tutta la durata dello stesso, sino allo svolgimento dell'esame finale per il conseguimento del titolo o, rientranti nelle categorie individuate dalle legge regionale per interventi in favore dei lucani all'estero. I candidati dovranno essere iscritti: per l'anno accademico 2015/2016, ad un master universitario di primo livello o di secondo



livello, avviato, che non si sia concluso con il conseguimento del titolo finale alla data di presentazione della domanda di partecipazione prevista dall'avviso; per l'anno accademico 2016/2017, ad un master universitario di primo livello o di secondo livello già avviato o da avviarsi entro il 31 gennaio 2017.

Le istanze per accedere ai contributi dovranno essere presentate, a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino alle ore 12.00 del 31 dicembre 2016, attraverso il portale istituzionale della Regione Basilicata.



CONTATTI

Segreteria del Partenariato

Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.

Accesso: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11:00 – 13:00.

E-mail: partenariato.fse@regionebasilicata.it

Tel: 0971 - 669183

Web: <http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269>

Ismeri Europa s.r.l.
Via G. G. Belli, 39
00193 Rome - Italy
Tel: +39 (06) 3269121
Fax: +39 (06) 3213306

Assistenza Tecnica

Responsabile del progetto

Carlo Miccadei (miccadei@ismerieuropa.com)

Supporto scientifico

Andrea Naldini (naldini@ismerieuropa.com)

Staff

Luana Franchini (franchini@ismerieuropa.com)

Pasqua Mattia (mattia@ismerieuropa.com)

Incoronata Telesca (telesca@ismerieuropa.com)

Eleonora Peruccacci (peruccacci@ismerieuropa.com)

Marco Pompili (pompili@ismerieuropa.com)

